



9 0 8 0 5 >
9 7 7 6 6 7 3 1 3 0 4

9 0 8 0 5 >
9 7 7 6 6 7 3 1 3 0 4

www.polisquotidiano.it

www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

Anno VII - Numero 178 - MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2009

LA TITOLARE DEL MARCHIO SI DICHIARA ESTRANEA AL PROCEDIMENTO

Gruppo Mariella Burani, inchiesta per aggio e falso in bilancio

La casa di moda reggiana detiene il marchio Coccinelle di pelletteria made in Parma. La Procura di Milano indaga su manovre di compravendita messe in atto per alleviare un debito netto di 400 milioni di euro. Crolla il titolo a Piazza Affari

Inchiesta per aggio e falso in bilancio sul gruppo Mariella Burani, quotato a Piazza Affari, che dall'aprile 2006 detiene il 51% del celebre marchio di pelletteria made in Parma "Coccinelle", azienda fondata dal 1978 a Sala Baganza. Secondo il quotidiano "la Repubblica", la casa di moda di Reggio Emilia è finita sotto la lente dei sostituti procuratori milanesi, Luigi Orsi e Mauro Clerici.

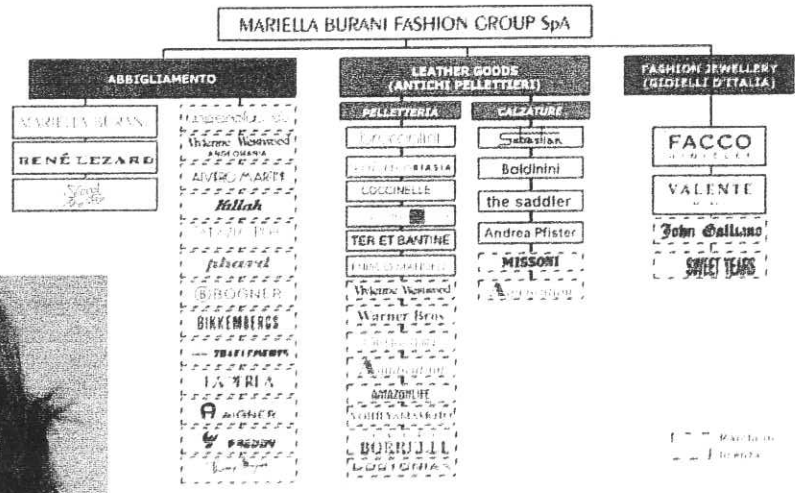
A interessare i pm sono state le girandole di compravendite, offerte di acquisto e altre operazioni, che il gruppo ha portato a termine nel corso degli ultimi esercizi. Manovre il cui interesse potrebbe essere stato solo quello di "alleviare" un conto economico e uno stato patrimoniale



Mariella Burani

le messo a dura prova dalla crisi. L'ultimo esercizio si è chiuso con una perdita prima delle tasse di 67 milioni di euro su 700 milioni di ricavi. I debiti netti ammontano, alla fine del primo trimestre, a oltre 400 milioni. Una

situazione pericolante che in procura ha gettato l'allarme tipico delle situazioni pre-fallimentari e ha spinto gli inquirenti ad analizzare il lavoro dei sindaci e dei revisori dei conti della Mazars & Guerard. Anche la Consob, ha già chiesto più volte chiarimenti alla società.



Per cercare di raddrizzare la situazione finanziaria, il gruppo ieri ha annunciato un possibile aumento di capitale di 50 milioni e si è affidata a Mediobanca per cercare di uscire dalla crisi. In cantiere ci sono dismissioni per 60 milioni di euro. A luglio, poi, è avvenuta anche una piccola rivoluzione nella governo della società.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di cooptare nel board Ettore Burani e Gabriele Fontanesi, che assumerà la carica di amministratore delegato entro il mese di settembre. Hanno invece lasciato il cda Giovanni Burani e Andrea Burani, il primo per assumere le cariche di presidente e amministratore delegato della controllante Burani Designer Holding e il secondo per concentrarsi maggiormente sulle attività di gestione industriale del gruppo. Nel pomeriggio di ieri, Mariella Burani afferma in una nota, di "non essere parte nel procedimento penale citato".